



KOIDU, da sfollati a cercati e amati

p. Pierangelo Valerio
pvalerio@murialdo.org

I Giuseppini hanno aperto la loro quarta comunità in Sierra Leone nella regione del Kono.

Padre Pierangelo Valerio e il diacono Desmond Lebby sono già sul posto accolti con grande entusiasmo e collaborazione dalla gente del luogo.

Parla ad un Sierraleoneese della regione del "Kono" e della città di Koidu e, subito, ti chiede se sei interessato ai diamanti. È infatti la zona mineraria di diamantifera più ricca del paese, si dice che due dei più grossi diamanti del mondo siano stati trovati qui. Ma... "non è tutto diamante ciò che luccica".

Purtroppo c'è un rovescio della medaglia: qualcuno disse che la storia dei diamanti africani è tempestata da dolori a tal punto che per alcuni la loro scoperta ha rappresentato una vera e propria maledizione, "la maledizione delle risorse" con le parole del filosofo Leif Weinar. Ci troviamo, infatti, di fronte a un subdolo paradosso che accomuna molte regioni e territori del pianeta: le aree più ricche di materie preziose corrispondono spesso ai luoghi in cui le condizioni di vita dei civili sono miserabili, in quan-

taia di disastri naturali o guerre civili scatenate dalla ferocia dell'essere umano...

Anche la storia recente della Sierra Leone è macchiata di sangue per la lunga guerra civile durata dal 1991 al 2002. L'estrazione e la vendita dei cosiddetti "diamanti insanguinati" possono facilmente essere descritti come i fattori scatenanti e prolungatori della guerra civile, come mostra il film "Blood Diamonds". Il bilancio di quella crudelissima guerra è tragico: 2,6 milioni di sfollati, 50.000 morti, 257.000 vittime di abusi sessuali, 250.000 bambini soldato, ...

E la storia non è ancora finita, purtroppo. Entrando in città a Koidu si notano costruzioni lussuose, addirittura imprescrite da tanti particolari architettonici dipinti color oro, auto e fuoristrada imponenti, unitamente a vasti quartieri di baracche, con cen-

taia di bambini a correre dietro a una palla bucata, vestiti in magliette stracciate e semplici mutandine, naturalmente a piedi scalzi.

Le miniere producono ricchezza solo per qualcuno e per di più agenti stranieri, mentre i più cercano la fortuna, che non arriva mai, andando a setacciare qualche corso d'acqua in cerca del "tesoro" che cambierà la loro vita.

Ben 1.000 famiglie in questi giorni stanno per essere legalmente trasferite da una parte della città, alla periferia, in zona non sfruttabile perché non diamantifera... la loro casa verrà sostituita da una nuova, nell'area del "resettlement", i nuovi quartieri dei "deportati interni dei diamanti"; case semplici, costruite in economia, senza alcun servizio sociale promesso dalla Società mineraria, ma....

In questo contesto si inserisce l'ap-



ello del Vescovo, Mons. Henry Aruna, della Diocesi di Kenema, ai Giuseppini, che propongono di prendersi cura di questi "deportati".

La Chiesa di Koidu ha una sola parrocchia, intitolata ai Martiri d'Uganda, per una popolazione di circa 150.000 abitanti solo nel centro urbano e una decina di cappelle nei villaggi in un'area grande come una provincia italiana. In parrocchia sono attivi due sacerdoti.

Urge una nuova presenza, che dia speranza e futuro alle nuove generazioni e i Giuseppini possono trovare un campo ideale per il loro carisma e apostolato giovanile.

La richiesta è stata accolta con entusiasmo anche constatando l'enorme disponibilità della comunità cristiana di Koidu, desiderosa e invocante una nuova presenza, una nuova missione che dia nuove opportunità alle energie giovanili prorompenti.

Così circa un anno fa sono incominciati i contatti con le autorità locali, ecclesiali e civili, ed è stato acquisito un terreno veramente spazioso, di 15 ettari, nell'area cosiddetta del "Resettlement". È stata trovata una casa in affitto per i primi missionari e l'attuale cappella (outstation) di St. Francis Xavier, costituita il nucleo di base, la comunità germinale della futura

ed ecclesiali, l'educazione tramite la scuola materna, elementare, media e superiore, le attività formative, ricreative e sportive dell'Oratorio. Niente di più e niente di meno di quello che sanno fare i Giuseppini del Murialdo. La gente ci ha accolto con un calore ed una umanità grande, per oltre una settimana ci hanno fatto pervenire ogni giorno colazione, pranzi e cene succulenti e abbondanti, ci sono venuti a cercare e a portare fuori casa, a conoscere la realtà circostante, i vicini, le varie cappelle, le autorità...

Abbiamo iniziato a celebrare la S. Messa quotidiana nella Chiesa di St. Francis, e continueremo fino a quando questa sarà disponibile e non sarà pronta la nuova nell'area del "Resettlement". È passo passo ora daremo ali al nuovo progetto e consistenza ai sogni dei giovani e della Comunità di Koidu.

Strada da fare tanta, certo, la Provvidenza deve indicarci strade per materializzare le strutture necessarie per la pastorale e l'animazione e soprattutto per costruire una nuova comunità che da "sfollati" e "dispersi" ci faccia incontrare e formare una comunità di fede con "un cuor solo ed un'anima sola": I presupposti sono non solo buoni, ma ottimi, guai a noi se sprecciamo questa opportunità. ■

nuova parrocchia. Questa chiesetta si trova nella zona che verrà sfruttata dalle miniere e trasformata in uffici dell'impresa e poi demolita, come le case attorno ad essa. Il parroco della Chiesa Madre, p. Fabundeh fino ad agosto ed ora p. Christophher, con il Consiglio Parrocchiale e quello di St. Francis, ci hanno accompagnati, passo passo, per ottenere tutto questo: i permessi e i documenti ufficiali... Le firme per l'acquisto del terreno, di fronte al Paramount Chief, ha visto anche la presenza del Vicario Generale della Diocesi di Kenema.

Il 29 ottobre 2020, con un po' di ritardo sul calendario iniziale, a causa della pandemia del Covid-19, che qui fortunatamente non ha preso piede, ma ha ritardato i nostri programmi, i primi due Giuseppini si sono trasferiti dalla storica missione di Lunsar alla nuova località, un terzo dovrebbe arrivare...

Il 9 novembre il Vescovo della Diocesi, ha ufficialmente inaugurato la nuova missione giuseppina in Koidu e affidato a noi la cura pastorale di St. Francis Xavier Catholic Church e Outstations/Cappelle collegate.

Il sogno è grande: creare una Comunità giovane, internazionale, di persone innamorate di Gesù e del carisma di St. Francis Xavier, attraverso la vita parrocchiale, le Associazioni giovanili



Nelle foto a pagina a fianco, in alto: le case di Koidu in Sierra Leone e in basso il progetto della nuova missione dei Giuseppini. Nella foto in questa pagina: i primi incontri dei Giuseppini con la popolazione di Koidu.

